(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 2 — la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, Lire 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2 — circa

Direzione ed amministrazione del giornale in VIA TREPPO n. 1 — UDINE —

Una copia in gruppo Lire 1.60.

ANNO XIII - N. 8. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 25 Febbraio 1912.

Le festività di Nusco per l'ingresso del Vescovo

Incominciamo da Avellino, capoluogo della Provincia ove risiede Nusco. Vi siamo arrivati sabato alle 23,30, trasportati da treno indiavolato, che ci ha separati a Napoli da Padre Roberto e da Mons. Manzidi (diretti pel quaresimale l'uno a Catania e... Tripoli, l'altro a Palermo), su per l'erta ascesa.

Alla stazione trovammo il canonico arcipretale di Nusco Chiaffi, il canonico teologo Della Vecchia, e il can. on. Bicchetti parroco di S. Giovanni in Nusco.

Questa eletta rappresentanza di Nusco diede munifica ospitalità per conto del Capitolo a Monsignore nell'Hotel Centrale, il primo albergo d'Avellino. Nel dimani, celebrata Messa alla Cattedrale, Mons. Paulini si recò ad ossequiare Mons. Padula, Vescovo di Avellino, un simpatico vegliardo, tutto cuore.

Alle 8.50 il treno ci separa da Avellino. Una giornata magnifica di sole, in una completa serenità. Ho dovuto più volte conferire con me stesso per stabilire con precisione la data: 18 febbraio. Perchè il clima, in mezzo a questi colli, spiati lontano dalle cime nevose, corrisponderebbe al nostro aprile.

Chiedo disorientato, sconcertato, l'altitudine dal mare 351 ad Avellino, 914 a Nusco. I campi, i prati sono fioriti. Una peluria di mollissimo verde si distende all'intorno. Il treno soffia nella rapida corsa capricciosa; da un magnifico ponte di ferro sguscia in una galleria; costeggia quel torrente pacifico... Lì si vede questi torrenti, dalle loro sponde modeste, che sono amanti dell'ordine; ancora, come la gente, non si sono evoluti.

Nel compartimento di prima classe si vedono con Monsignore i canonici e il prof. Capobianco di Nusco, insegnante nelle tecniche di Avellino.

Le vallate che si succedono sono magnifiche. E' un'ondulazione di colli e di poggi, con sapiente disformità. I torrentelli corrono giù in ambito stretto, come canali. Non si ha lo sfondo triste d'un vasto ghiaieto che è la caratteristica delle nostri alpi carniche. Poche anche le case disperse; esse sono raccolte, premute l'una sull'altra nei radi villaggi, che, vestiti della patina di veneranda vetustà, conservano ancora l'eco del grido di guerra o di difesa che partiva, nell'evo medio dai turriti castelli intorno cui sono raccolti.

Eccovi Castelfranci, tutto stretto sullo spigolo d'una falda di montagna; le sue case vetuste paion sostenute da quella che sta ultima al di sotto di tutte, premute dagli avanzi del vecchio castello che le domina ultimo in alto. E poi Cassano Irpino, disteso a virgola sullo spiano d'un rialzo roccioso. «Pare una virgola», osservo: «la si dice infatti la virgola d'Italia», mi conferma un nuscano. E poi Montella, Bagnoli Irpino, Montemarano, Castelvetere. Tutti o quasi sono discosti dalla ferrovia. Ed hanno mandato una rappresentanza alla stazione per riverire il nuovo Vescovo. Il popolo lo si vede schierato nei paesi, nel posto più proteso, per un postico omaggio lontano al Pastore Novello: la telegrafia senza fili dei cuori. Ad ogni stazione salgono sul carrozzone del Vescovo i parroci vicinanti, coi fiammanti pennacchi rossi sul cappello, cui hanno diritto come canonici. I fanciulli, le persone che gli accompagnano, agitano rami d'ulivo e gridano evviva, o plaudono freneticì colle mani. Ricordo insistentemente il «Pueri haebreorum portantes ramos olivarum clamantes et dicentes: Advenisti Redemptor noster». L'ho dovuta cacciare come una tentazione questa reminiscenza, che mi si ficcava in testa cocciutamente (e spiegabilmente) e non mi lasciava pensare. In parecchie stazioni vennero perfino le rappresentanze municipali; a Montella una guardia municipale colla sua uniforme e la spada cinquecentesca; le suore con un mazzo artificiale di fiori e frutti: i frutti erano confetti. Una suora con un grande piatto di fiori ne cospargeva il Vescovo.

E tutti trovano che nell'aspetto il Vescovo corrisponde all'idea di grande bontà, in cui se lo hanno concretato dietro le informazioni assunte. E loro lo vogliono di cuore il loro Vescovo perchè «noi siamo espansivi.» Il Vescovo si commuove e non sa ascondere il luccichio delle lacrime e con lui piangono coloro che l'accompagnano.

Nusco si vede da lontano tre o quattro stazioni prima. Appare sopra il ripiano d'un'alta cima. Come arriveremo lassù?

S'incarica il treno in parte di trasportarvici, vincendo l'erta con lunghe curve tracciate da artistica bizzarria. Finalmente arriviamo alla stazione di Nusco.

Ci attendono Mons. Felice Del Sordo, Vescovo di Piedimonte d'Alife, ora in ferie nella natia Nusco, il Sindaco cav. Ciciretti, canonici, assessori notabilità cittadine. Fatte le presentazioni, un lungo corteo di carrozze s'avvia lungo la strada che conduce sulla cima, rendendo dolce con numerosi zig zag la faticosa salita. Sono le 12. Alle 13 arriviamo alla Madonna delle Grazie.

E' una cappelletta all'ingresso di Nusco, ove S. Eccellenza assume gli indumenti. Da Nusco ci salutano con insistenza «colpi oscuri», sparati dal largo S. Donato, che è la più larga piazza di Nusco, sulla punta più prominente verso la vallata. Ivi vi vede un ammasso nero di popolo, disteso in larga fila, che attende, immobile.

Ai «colpi oscuri» succedono i fuochi artificiali. E' la prima volta che vedo la pirotecnica di giorno.

Riprende il corteo delle carrozze; siamo sotto il largo di S. Donato; scoppia un irrefrenabile battimani.

Terminata la salita ci accolgono le marce della banda di Gesualdo. Suona magnificamente e mi accorgo di essere nell'Italia della musica. Noto sulle spalle dei suonatori degli scialli, che sono il vestito caratteristico locale dell'inverno. Si scende dalle carrozze; al Vescovo si sono presentati i canonici e le autorità cittadine, la rappresentanza delle scuole e delle confraternite: poi egli è preso sotto un fastoso baldacchino a otto aste.

Una calca enorme si muove all'intorno. Qui non so seguire più gli avvenimenti complessi che si succedettero nel principesco corteo meridionale. Ho notato solo le numerose rappresentanze di tre confraternite; S. Rocco, S. Antonio e S. Giuseppe. Hanno cappe ricche e sfolgoranti, ricami in oro ed argento, un cappello sacerdotale bianco, rosso o verde secondo la confraternita; pallii attorno al collo ricamati con gusto. I priori con il loro baculo erano preceduti dal proprio stendardo. Io non comprendeva.

Notai la società operaia col suo vessillo, Seguiva il popolo acclamante, indossando il pastrano rosso che è il distintivo invernale dei nuscani.

Attraversiamo la città. Dai balconi pendono drappi; i migliori che ci fossero nelle case; coperte da letto, tendoni, gonne, damaschi, arabeschi; le vie erano cosparse di erba e di fiori; sopra il Vescovo da tutte le finestre pioveva una profusione di cartellini variopinti, inneggianti al Vescovo, alla Religione, alla Diocesi. I muri cittadini erano tutti tappezzati d'una infinità di manifesti e cartelli inneggianti al Vescovo colle frasi più colorite, che sa suggerire il sentimento meridionale.

Monsignore era seguito dal Sindaco, dalla Giunta e dalle altre autorità, e preceduto dai carabinieri in alta uniforme. Molte macchine fotografiche scoccarono in diversi punti.

Nella cappellina dell'Immacolata della contessa Imparati, il Vescovo si apparò pontificalmente e poi si entrò in Duomo, al canto del Benedictus.

Quale impressione mi fece! La cattedrale, abbastanza vasta per Nusco, sfoggiava una ricchezza d'oro e d'argento, in busti, reliquiari, imagini: sull'altare maggiore erano state poste almeno un cinquecento candele!

Dopo l'adorazione al SS.mo e la preghiera avanti il corpo di S. Amato, primo vescovo e prottetore della Diocesi, il canonico-teologo don Della Vecchia dal pergamo portò il saluto a nome del Capitolo, clero autorità e popolo al nuovo Vescovo.

Poi Mons. Paulini col cuore sulle labbra rispose al saluto, dicendo d'essere venuto, secondo la Missione di Gesù agli Apostoli, a portare la pace, e Gesù Cristo nei cuori e nelle opere. Molti si commossero e piansero col Vescovo quando Egli si raccomandò alle loro preghiere.

Coll'ossequio del clero terminò la cerimonia.

* * *

Alle 8 1/2 di ieri sera seguì il pranzo in Episcopio. Parteciparono: Mons. Paulini, Mons. Del Sordo, Primicerio Bragoni, Arciprete Chieffi, Teologo Della Vecchia, Mons. De Meo, Can. Teta, Can. Meluzia, Can. Zagliocca, Can. Ciciretti, Can. Verderosa, Par. Bicchetti, Par. D'Urso, Par. Bicchetti, sindaco Ciciretti, D. Attilio Ostuzzi, D. Carlo Della Mea e i famigliari.

Il menù stampato ad imitazione miniatura e redatto in francese, era signorilissimo. Alla fine del pranzo brindarono il Vescovo Mons. Del Sordo, i canonici Monsignori Barbone, Meluzia, Bicchetti, Della Vecchia e il delegato vescovile Demeo.

Il Sindaco cav. Ciciretti asserì obbedienza dell'autorità civile e benedì la fortunata terra che diede a Nusco il Vescovo ideale.

Il nostro direttore don Ostuzzi parlò a nome dell'arcidiocesi attestando che non dolore ma gaudio si prova nel lasciare il Vescovo a dei fratelli conosciuti così buoni. Disse che il colle di Nusco gli ricorda il colle della nativa S. Pietro pur sede, un tempo, vescovile sul quale Mons. Paulini celebrò la prima Messa e il secondo pontificale, ed ove riposano i suoi genitori.

Si lessero i numerosi telegrammi: di Mons. Arcivescovo di Udine, di Zorzi pres. Soc. Catt. di Udine, dei parroci: Gattesco di Venzone, Menis di Rizzolo, Zanella di Ravascletto, Polentarutti di Coloredo, Della Rovere di Zuglio, Cattapan del Circolo S. Ermagora, delle Rosarie di Udine, e di molti parroci della Diocesi, oltre al Prefetto di Avellino, il Vescovo di Belluno mons. Foschiani, il Capitolo di Udine, il comm. Casasola, il clero di Palazzolo, il sig. Giuseppe Agostini direttore didattico di Venezia il maestro Coccolo, il Rettore del Seminario di Udine, l'arciprete di S. Daniele, il sig. Olivo di Udine, il Vescovo di Sant'Angelo mons. Gambale, il Sindaco di Montemarano, il Prefetto sig. Generoso Pepe di Napoli, e i sacerdoti Capobianco e Fusco.

In argomento di telegrammi, eccone uno spedito dal sindaco Ciceretti al Sindaco di Zuglio:

Sindaco Formeaso

Godo annunziarle felice arrivo Nusco Mons. Paulini illustre suo concittadino, acclamato, festeggiato freneticamente nostro popolo, giuriamoci perenne amorosa amicizia e fratellanza. *Sindaco Ciciretti.*

* * *

Cardinal Merry del Val ROMA

Degnisi Eminenza sua umiliare nostre debite grazie S. Padre ispirata sua scelta nostro Vescovo Persona degnissima Mg. Paulini oggi arrivato a Nusco indicibili festose accoglienze. *Capitolo Catt.*

* * *

M. Arcivescovo Udine. Capitolo Catt. ringrazia riconoscente Ec.za Sua cooperazione data, prescegliersi degnissimo Pastore accolte oggi Nusco raro entusiasmo.

Auguriamole superiori ascenze salute longevità.

Arcidiacono Cattedrale Udine. Ammiriamo Capitolo Udinese fecondo darci insigne Pastore M. Paulini uniamoci vincoli indissolubili paterna carità. *Capitolo Catt.*

* * *

Una manifestazione veramente imponente indimenticabile. Merito ne va dato al Sindaco Ciciretti che con le Congreghe (le Confraternite) organizzò il Comitato, provvedendo alle spese.

La guerra italo-turca

Il generale Salsa

capo dello Stato Magg. in Tripolitania.

Secondo la *Vita* il generale Salsa sarà posto a capo dello stato maggiore del nostro corpo di spedizione in Africa. *La Vita* si compiace calorosamente per questa nomina.

La prima casa in muratura costruita ad Ain Zara.

TRIPOLI, 17. (tel.) — Ad Ain Zara si è svolta una simpatica cerimonia e cioè la posa della prima pietra della prima casa in muratura che sorgerà ad Ain Zara. La casa si comporrà per due sole stanze delle quali una servirà come sede del comando del reggimento e l'altra accoglierà gli uffici. Una pergamena disegnata dal capitano Gianoglio è stata messa dentro un bozzolo di shrapnel turco e murata nelle fondamenta insieme alle bottiglie di champagne il cui contenuto era stato sparso dal colonello Anicini. Il colonello depose poi la prima cazzuola di malta mentre alcuni soldati suonavano la marcia reale con strumenti di cartone residuo dei doni natalizi. L'erigenda casetta è dedicata alla memoria del colonello Pastorelli che comandò il reggimento alla battaglia di Ain Zara quando fu colpito a morte.

Il generale Caneva e il Prefetto

visitano le località conquistate

TRIPOLI 20 (tel.) — Il Governatore Generale Canova ha invitato il Prefetto comm. Manziger ad una gita automobilistica assicurando di fargli vedere i punti più interessanti dei dintorni.

Con due automobili, il generale Caneva ed il comm. Menzinger accompagnati anche dagli ufficiali addetti al comando, si sono diretti ad Hamrue ove hanno conferito col capitano dei carabinieri Andreini ed hanno salutato i capi della località.

Quindi hanno proseguito per Henni ove visitarono i lavori del fortino; poscia si sono recati al forte di Messri, esaminando il Territorio verso Ain-Zara.

Alla sera si recarono a Tripoli.

Questa sera ebbe luogo un pranzo in onore del prefetto Menzinger e dei comm. Caruso, Alongi e Frigerio.

Per la quaresima.

A fine di ricacciare in gola a certi musi le accuse infami e le atroci calunnie, che sempre — ma specialmente nei giorni che precedono la Pasqua — si propagano contro la Confessione; e per mettere in guardia il nostro popolo, specialmente lavoratore, che accalappiato dalla banda giudaico massonica-socialista-protestante che scorazza in Italia, è pericolo di prendere per verità sacrosante certe fandonie che sono da mattina a sera ricantate su ogni tono; l'Unione Popolare lancia il suo «Allarme»: *La Confessione* perchè venga diffuso in ogni più remoto angolo d'Italia.

Il foglietto, benissimo compilato ed oltre modo popolare, è proprio quello che ci voleva per una propaganda di tal genere.

La raccomandiamo a tutti i nostri lettori e in modo specialissimo ai sacerdoti tutti affinchè lo diffondano in larghissima copia, specie durante la predicazione quadragesimale.

Svegliamoci che i nemici di Cristo e della Chiesa non dormono.

Cento copie L. 1,50 — cinquecento L. 7, — mille L. 13. — Rivolgersi: *Unione Popolare*, Via de' Pucci, 2, Firenze.

Pellegrinaggio friulano a Lourdes

23 — 30 aprile

Sotto l'alta direzione di mons. Radini-Tedeschi

Di questi giorni sono compiuti 54 anni, dacchè su le brulle montagne dei Pirenei, nel versante Francese, in povera caverna appariva la Vergine SS. Immacolata, bianco vestita, alla rapita Benardina Soubirons; l'avventurata fanciulla, quanto negletta dal mondo per la sua umile nascita, altrettanto cara al Signore; il quale ama di specialissimo amore i poveri e spregiati sconosciuti dagli uomini; perocchè più somigliano a Lui. Da quel dì, meritatamente santo nei fasti della Chiesa, e soave ad ogni animo cristiano; numerosi affluirono i pellegrini, diversi fra sè per bisogni e grazie da implorare, ma uniti nel pensiero e nel sentimento di umile adorazione al Signore, di caldo amore alla Vergine Madre. Invero, chi non è infermo, vuoi di spirito, vuoi di corpo? Chi, ancorchè nato sur un trono, non ha dolori da lenire, non delusioni da obliare, non grazie da dimandare a Dio? Quale uomo in una parola, non ha infinito bisogno di Maria? E chi può ottenere il divino soccorso, senza l'intercessione di Lei? Di anno in anno, aumentano i sacri pellegrinaggi in quella terra di benedizione; ed oggi più che mai al cristiano sembra di trovarsi là, in ispirito, ai piedi di Maria; di giungere a Lei le mani di sentirsi la ferma speranza del pieno esaudimento.

Anche quest'anno viene pubblicato e spedito a tutti i R.R. Sacerdoti del Friuli l'avviso di prossimo pellegrinaggio a Lourdes, dal 23 al 30 aprile: pellegrinaggio patriottico al quale prenderà parte tutta l'Italia; la quale ora sopra tutto sente grande il bisogno di Maria, massime in vantaggio dei suoi figli pugnanti da forti nelle plaghe Africane; morenti col nome di Dio e di Maria sul labbro, col pensiero della patria.

O per noi, o per gli altri, tutti si vagheggia di partecipare al prossimo pellegrinaggio: dunque, animiamoci di sacro zelo; confidiamo nella Madonna, la quale non si dimentica mai di nessuno. Sono innumeri i malati, che a Lourdes miracolosamente sorgono risanati dai lettucci, come già il paralitico di Gerosolima; tutti poi ritornano in patria confortati nel bene, rinfrancati nel l'animo, alleviati dai loro dolori, ancorchè avuto non abbiamo il miracolo, invocando là il Signore, come il povero lebroso, Gesù ci ascolti più ancora che altrove, e Maria da quel santo luogo voglia beneficare tutti i popoli!

Un po' di sacrificio, un po' di buona volontà e anche dal Friuli muoverà una numerosa schiera di pellegrini ad onorare *Maria*, a invocare *Maria* — Che il nostro Friuli sia rappresentato largamente è certo sotto la direzione dell'Illustre *Mons. Radini-Tedeschi* presidente del Comitato Nazionale *pro Palestina* e *Lourdes* nulla mancherà alla riuscita.

L'Avâr

E pur son anche in uè tanç avaraxx
Che van supand il sane de' puare int;
Che in lûc del cur e ìn un gropp di glaxx
Che no si disfe mai... mai no si rind.

* * *

Lor idul nitural, son chei bexdxx
Che àn ingrumals, gafand e aur e arind...
E no son mai contents chei nemalaxx,
Ma supin simpri sane... par pur istint.

* * *

O, quand scomparirano afatt dal mond
Chestis sanguetis sglonfis di tant sane,
Par là de' séd de l'aur a rindi cont?

* * *

O, chars Furlans! uardaisi dall'avâr
Che no us impresta nanche un misar franc
Senze pretindint tal doman... un pâr.

Agnul

Diffondete "La Nostra Bandiera"

Di qua e di là dal Tagliamento

MUSCLETTO.

Festa sociale.

Quella parte del basso Friuli, che si estende da Codroipo a Latisana, bisogna convenire, è la meno evoluta in fatto di legislazione sociale, e di organizzazione cristiana. Qualche conferenza detta qua e là ha fatto ben poco, fu semente gettata ma non fecondata.

Però la Parrocchia di Muscletto è una oasi in mezzo al deserto: e ieri le due società da poco esistenti, eppure già forti, la Cassa Rurale e la società di M. S. ebbero la loro festa sociale, solennizzando l'annua ricorrenza del loro Patrono, san Valentino.

Dopo la Messa parrocchiale, nel vasto Cortile del Parroco, sacerdote zelante, dal cuore aperto, che tutto accoglie e desidera, quanto sa poter essere utile al suo popolo, il dottor Biavaschi tenne incantato il numeroso uditorio favellando sui mali che derivano al popolo dalla ignoranza della legislazione sociale, animando i soci ad innestare anche questo ramo dell'istruzione all'albero ormai robusto delle loro società, spezzando infine una lancia contro le sette, che vogliono laica la scuola primaria.

Seguì il pranzo sociale, al quale intervennero più di sessanta soci, baldi giovani, simpatici uomini maturi, operai autentici, lavoratori dei campi, donne dall'alto senso cristiano, degne compagne all'uomo nell'ardua lotta per la restaurazione sociale cristiana.

Regnò la più schietta allegria, e sincera fratellanza cristiana, condita da discorsini e brindisi che piacquero assai. Il carissimo dn. Giuseppe Varinis era poi la vita: lo dicono rivoluzionario, e non è che una anima ardente di apostolo, uomico accerrino di qualunque sorpreso, venga pure dall'alto. Assisteva al pranzo, ospite desideratissimo, il prof. dott. Luigi Cozzi, consigliere di quel Mandamento, che tanto si è adoperato e s'adopera per quelle società.

In Chiesa, davanti ad un popolo stipato e riverente, il sac. Francesco Rojatti svolse brevemente il tema: San Valentino ha lavorato per Dio e per il popolo. Coscoli, imitatelo.

Sì, imitatelo. Son molte lagrime da asciugare: ed inutili sono i lamenti fatti sotto il camino. E' ora di finirla. Unitevi! Sarete un fascio non deboli verghe isolate e nessuno al mondo potrà spezzare la vostra forza.

GEMONA.

In memoria del cav. don Baldissera

Nelle vetrine del negozio T. Disetti abbiamo avuto campo di ammirare uno splendido medaglione in bronzo con la figura del benemerito e munifico cav. don Valentino Baldissera.

Il medaglione è una vera opera d'arte, e con orgoglio siamo lieti di annunciare che esso è lavoro e gentil dono del concittadino Daniele Tuti da molti anni residente in Baviera per ragioni di lavoro.

Esso verrà collocato sul ricordo marmoreo che il nostro Comune ha deliberato di apporre nella sala consigliare in memoria del Baldissera.

Il furto di una cassetta di elemosine

Nel pomeriggio del 16 qualche ignoto asportò dal nostro Duomo una cassetta mobile delle elemosine. Questa mattina il santese s'accorse, e verso le 2 d'oggi essa fu ritrovata infranta nei pressi del viale del Turco dal falegname Vale e dai signori dott. G. Palese e avv. L. Fantoni che si trovavano a passeggio.

Accidente improvviso.

Plos Pietro fornaciaio d'anni 60 è stato colto improvvisamente da paralisi cardiaca in Via S. Giovanni.

Nella caduta ha riportato una lesione alla testa con perdita copiosa di sangue.

ARZENE.

Coraggioso salvataggio in un pozzo.

La nostra maestra signora Maria Pozzi, la sera di S. Valentino corse grave pericolo di vita.

Caduta accidentalmente in un profondo pozzo d'acqua, vi sarebbe certamente perita, se certo Santo Marchi non fosse accorso alle sue grida, e, sceso con grande suo rischio nel pozzo, dopo sforzi numerosi non ne l'avesse estratta, semisvenuta dallo spavento.

FAEDIS.

Bambino sotto un carro.

Sabato mattina il bambino De Luca Adolfo di Antonio d'anni 8 mentre andava alla scuola, s'arrampicò a un carro trainato da due vacche e, non si può capir come, cadde a riverso.

Una ruota gli passò sopra la mano destra causandogli la rottura dell'indice, delle contusioni alle altre dita e un'ammaccatura alla testa.

Fu medicato dal medico locale.

CIVIDALE.

Gravissima disgrazia

L'altra sera verso le ore 17 venne accolto d'urgenza all'Ospedale il bambino Roddaro Luigi di Fabio, d'anni 2 da Spessa di Cividale, con la manina sinistra quasi del tutto tagliata. Stava il Luigi a giocare nel cortile di casa, con la cuginetta Roddaro Argia d'anni 4, presso un ceppo ove stava attaccata una accetta. Volendo l'Argia imitare il modo di tagliar le legna, presa l'accetta si mise a pestare nel ceppo; fatalità volle che il Luigi ponesse la manina sinistra nel ceppo quando l'accetta stava per cadere producendosi la terribile ferita.

Nomine

Il Consiglio d'Amm. della Società Cattolica di M. S. Leone XIII nella seduta tenuta ieri sera alle ore 18 circa, presenti i consiglieri sigg.: Brosadola dott. cav. Giuseppe, Bront s. Giacomo, Clarici Carlo, Della Rovere Rodolfo, Gattorno M. Luigi Paschini, Paciani nob. Giuseppe e Paciani Giacomo, presente l'Assistente Ecclesiastico nella persona del sig. Tessitori Mons. Giuseppe Decano assistito dal segretario sig. Del Basso Perito Francesco, procedette alla nomina delle cariche sociali e riuscirono: Presidente il sig. Pacchini Luigi rielezione, Vice Presidente sig. Brosadola dott. cav. Giuseppe rielezione; a Direttori il sig. Zucchiatti Mons. Luigi rielezione e Della Rovere Rodolfo nuova elezione. Procedette pure alla nomina del Collettore-Portabandiera nella persona del sig. Barbiani Pietro In fine accettò parecchie domande di nuovi soci.

Trattenimento.

Domenica sera il teatrino del Ricreatorio Oratorio festivo era affollato di persone ad assistere al trattenimento seguente: venne rappresentato dai giovanotti del Circolo giovanile cividalese il bozzetto in un atto: «I vinti di Novara» molto bene interpretato e un tale padronanza di scena da strappare gli applausi del pubblico.

Vennero magistralmente eseguiti dei pezzi di musica per pianoforte, violini, corne. Marcie d'introduzione per pianoforte; Leggenda Valasca del Braga per piano e violini; e Pontpourri, «Lucia di Lammermoor»; Donizetti per piano e violini. Negli intermezzi vennero eseguite delle proiezioni cinematografiche splendidamente riuscite. Va data lode alla Presidenza del Ricreatorio per l'interessamento che prende onde dare dei leciti divertimenti ai cividalesi che ben volentieri ne prendono parte.

Dimenticavo di accennare che al piano sedeva la signorina Rossi ed i violini erano suonati dai giovanetti Versegnassi e Birtig, direttore il M. R. Zuliani sac. Vittorio maestro di Cappella nella Basilica.

Acquedotto Pojana.

Al nostro Municipio veniva l'altro giorno, da parte del R. Commissario Distrettuale, restituita la pratica riguardante l'acquedotto consorziale derivato dalla sorgente Pojana per le ulteriori pratiche e provvedimenti. Ieri, invece, con un telegramma la pratica venne richiamata dalla Prefettura.

Infanticida arrestata.

Dal Comandante la stazione dei R.R. Carabinieri venne arrestata la giovane Buratti Cosina di Federico, d'anni 23 da Prepotto accusata di infanticidio avendo, cinque giorni fa uccisa la propria creaturina appena data alla luce. Venne poi direttamente tradotta alle carceri di Udine a disposizione dell'autorità giudiziaria.

FORNI DI SOPRA.

Povera famiglia!

Il tifo ha voluto un'altra vittima, una di quelle vittime che lasciano dietro a sè un gran vuoto. Dopo aver per una ventina di giorni logorata con febbri altissime la fibra di Peressutti Giovanni fu Anselmo, ieri con una forte emorragia lo rese cadavere in età di quarantadue anni. Era operaio esemplare che a furia di fatiche e di risparmi tirava innanzi la famiglia numerosa. Quando l'emoragia lo dissanguò erano circa le undici di notte. La moglie vedendo scomparire fulmineamente i suoi bei lineamenti, ebbe una crisi nervosa così forte che tre uomini durarono fatica a tenerla ferma. La figlia maggiore fuor di se pel dolore fuggì dalla camera del moribondo e scese a precipizio le scale mandando grida disperate. I cinque bambini (quattro dei quali ammalati essi pure di tifo) che dormivano in due camerette al primo piano, unirono il loro pianto a quello della sorella formando un coro tragicamente doloroso. Ieri mattina tutto il paese apprendendo la gravissima disgrazia ebbe un sentimento unanime di rimpianto pel povero morto e di profonda commiserazione per la vedova infelice e pegli orfanelli gettati improvvisamente sul lastrico. Oggi poi una stuolo numerossimo di amici ed i consoci della Cooperativa di credito e di consumo e di quella di lavoro colle bandiere abbrunate accompagnarono mestissimi il defunto all'ultima dimora pregando colla voce strozzata dai singhiozzi pace all'anima benedetta, conforto ed aiuto alla povera sposa ed ai figli disgraziati.

TRICESIMO.

Terribile incendio 100.000 lire di danni

La notte del 21 e alle ore 1 è scoppiato un grandioso incendio nella proprietà dei fratelli Comelli mugnai di Rizzolo (Reana), causando un danno di oltre 100.000 lire tra caseggiati, generi e macchinari. I pompieri della vostra città giunsero alle ore 4, ma l'opera loro fu quasi vana, avendo già il terribile elemento menato strage.

La causa dell'incendio si attribuisce a contatto elettrico. Non si ebbero a deplorare vittime umane.

In quella notte, essendo l'ultima di Carnovale, nell'osteria dei Comelli si ballava allegramente, quando ad un certo momento venne a mancare improvvisamente la luce, e tutta la sala rimase al buio.

Successe un enorme trambusto, un pandemonio: tutti corsero alle vie d'uscita, precipitandosi all'aperto. E qui si accorsero della causa del fenomeno.

Il molino adiacente e la attigua officina elettrica erano in fiamme. L'incendio in un batter d'occhio assunse proporzioni spaventose. I presenti, terrorizzati, conoscendosi incapaci di opporre valido contrasto al vorace elemento, assistevano trasognati alla sua distruzione.

Venne suonata la campana a martello, che fece accorrere tutti i terrazzani vicinanti, e fu pure telefonato ai pompieri, i quali con mirabile sollecitudine accorsero dalla città; ma troppo tardi: il fabbricato e quanto conteneva erano già totalmente distrutti. Andarono perdute enormi quantità di frumento, di farina e di granoturco. Macchinario, attrezzi, oggetti, mobili, tutto fu preda delle fiamme.

Il danno ascenderebbe a circa L. 60,000; secondo alcuni, queste sarebbero coperte di assicurazione, secondo altri, invece, il contratto relativo sarebbe scaduto 20 giorni fa.

Col piede sotto una ruota.

Il carradore della ditta Montegnacco di qui, certo Antonio Bei di Annone Veneto, conducendo il 17 un carro di letame lungo una diecesa, inciampò in modo da rimanere con un piede sotto una ruota: ebbe sfracellati il pollice e l'indice.

Un'ecatacombe nel pollaio del sindaco.

L'altra mattina alla persona di servizio del nostro sindaco sig. Sbuelz, recatasi ad imbeccare il pollame, si presentò un curioso e doloroso spettacolo: delle 45 galline che iersera vi erano state rinchiuse non una era viva... Giacevano al suolo dissanguate; alcune erano anche scomparse; il solo gallo aveva potuto sfuggire a tanta rovina.

Pare che l'ecatacombe sia stata opera della martora.

VILLA SANTINA.

Onesto passatempo

Sabato scorso il Circolo femminile, ci fece gustare due ore di sano divertimento. Si rappresentava un dramma in due atti: *Irene* di fondo eminente morale e condotto con vera arte geniale, uscito dalla penna e dal cuore della direttrice dell'Asilo, signorina Allatere.

Gli tenne dietro un monologo brillantissimo, declamato da una birba di ragazza, che non teme la scena, ne' gli spettatori, e si chiuse con la farsa eroicomica *L'ultimo giorno di Carnovale* che fece rider di cuore, lavoro esso pure della Allatere.

Due produzioni insomma, geniali e gustate, come l'ha potuto attestare il teatrino zeppo, e attento e soddisfattissimo.

L'*Irene* è già edita dalla *Tipografia S. Paolino*, la farsa merita altrettanto, affinchè altri teatrini nostrani e popolari possano riprodurli.

A giorni poi farà il suo primo debutto il circolo filodrammatico maschile. Auguri a lui.

ATTIMIS.

Per le famiglie dei soldati

Elenco delle somme versate alla Banca d'Italia, destinate al soccorso delle famiglie dei militari morti e feriti nella guerra Italo-Turca.

Attimis (Comune) L. 100, Cassa Rurale 50, Attimis Capolnogo (Privati) 81.35, Racchiuso 49.12, Forame 33.65, Subit 56.30, Porgus 23.03, Clap 40.50.

Totale L. 432.95.

S. MARCO.

Recita all'aperto.

Abbiamo voluto *de visu* esaminare... osservare... contemplare lo spettacolo che in questi ultimi giorni è stato su tutte le bocche per il suo genere nuovo, di tempo vecchio. La piazza è rinchiusa da un basso steccato intorno a cui si affolla curioso il popolo... i palchi danno i posti distinti. Entro il recinto si vede un parco... con ricche statue... nel fondo appare un villino con a lato un'osteria «Al Gallo» tutto è naturale... e ben disposto dei guardiacaccia in costume 1800 si aggirano per i viali. E gli attori? Mi indicano la canonica,... qui è un aggirarsi di uomini in costume... un giro numeroso di cento cose... diretto tutto da simpatica persona.

Sono le 14.30 e si dà principio alla «*Villeggiatura del signor Bernardone*». Il Signore giunge con postiglione al possesso del suo casino... e tosto artistici gruppi si susseguono per deludere la tranquillità del sito.

Splendido lo scherzetto dei zingari... disinvolti i *cittari roseani*... perfetta la società dei poveri... i contadini nel costume goldoniano erano proprio mirabili, intonati nel coro «*Giuin di more*» che per la sua armonia ed esecuzione fu bissato... simpatici i cacciatori... la banda dal giallo sfolgorante sarebbe stata carissima se certe note non fossero andate in diesis...

Il corteo finale nei vari costumi portò al sommo dell'entusiasmo tutti li spettatori, le truccature, i disegni, i modelli meritò tutti del pittore Rigo meritano ammirazione perfetta, unita ad una lode vera grande all'infaticabile D. Fabio.

Belli, cari questi lavori che ci richiamano alle oneste divagazioni di un tempo che univano al brio, l'educazione, l'arte.

Nel partire da questo paesello che racchiude tanti echi d'arte miramno tra l'ombra il paesello confinante, Tomba, anche qui come accennammo già, non si rimase inoperosi ed il cappellano mise con proprietà, con lode nel palcoscenico «Le Pistrine»... Avanti! sempre avanti!

RESIUTTA.

Treno omnibus che investe il «Lusso»

Martedì scorso alle ore 21.55 l'omnibus che parte da Udine alle ore 18.10 ha fatto collisione col Lusso Vienna Canny alla stazione di Resiutta. Il «Lusso» era fermo in stazione, l'omnibus avanzava con una certa velocità. Fortunatamente nessuna disgrazia di persone.

Il due bagaglini hanno subito danni non assai gravi. Ho veduto la collisione con un senso indefinibile di ansia. L'attrito è stato tale da sollevare lateralmente di 30 cm. il lungo bagagliaio del Lusso (senza deragliamento) e da arrestare l'omnibus stesso la cui macchina ebbe asportato il predellino anteriore di grossa lamiera.

Il capo treno dell'omnibus che trovavasi proprio sul punto di collisione fece un salto a terra rimanendo fortunatamente incolume. Causa? L'insufficiente avanzamento dello scambio del Lusso.

PIANO D'ARTA.

Trattenimento

La sera del 15 si tenne l'annunciato trattenimento a beneficio del Pro Asilo infantile il quale riuscì oltremodo splendido.

La folla accorse numerosa ad ascoltare i bravi dilettanti che per la prima volta si presentarono al pubblico. Bellissimi furono i cori del M. Peresson che tutti conoscono già la sua volentia. Applaudita fu la Scuola del villaggio, del Costamagna, che i ragazzi recitarono tanto bene. Il monologo: Flemucci soldato, nella persona di Somma Giom Batta) fu accolto con fragorosi applausi. Simpatico e commovente riuscì Il piccolo spazzacamino, nel ragazzo Peresson Daniele. Riuscì splendido l'ultimo numero: la brillantissima farsa, in Tribunale. Sono molto da lodare quei bravi giovanotti che per la prima volta seppero tanto bene interpretare la loro parte. Fu notata la serietà dei giudici (Bertuzzi Giuseppe e Cozzi Luigi) la prontezza ed imponenza del presidente (Duzzi Angelo) del cancelliere (Cozzi Vincenzo) P. M. (Marzilio Dante) avvocato (Moro Domenico) che ece tutti stupire con la sua arringa, l'imputato (Radino Ernesto) che seppe tanto bene immitare il facchino Veneziano. L'accusatore (Radina Sisto) fruttivendolo testimonio (Somma Giovanni), carabiniere (Cigliani Luigi), garzone del fruttivendolo (Bertuzzi Gio Batta) balbuziente. L'incasso fu di lire 107. Il signor Somma Severino sul biglietto diede 5 lire, il comitato ringrazia. Nella sala erano 340 persone.

Apertura del Corso di Caseificio presso la latteria-scuola di Piano d'Arta.

Il 7 marzo p. v. verrà aperto l'annuale Corso Teorico-pratico di Caseificio presso questo regio osservatorio di Caseificio annesso alla latteria sociale.

Le lezioni teoriche e pratiche avranno luogo tutti i giovedì, venerdì e sabato di ogni settimana fino al 30 marzo prossimo e saranno tenute dal Direttore dell'osservatorio prof. E. Tosi.

Alle lezioni di Caseificio ne saranno intercalate alcune sulle nozioni fondamentali di agricoltura e di allevamento del bestiame, tenute dal titolare della sezione della Cattedra ambulante dott. G. Bubba.

Al fine del Corso a tutti coloro che avranno frequentato la scuola con diligenza e profitto, sarà rilasciato un attestato di frequenza.

LATISANA.

La grandiosa festa di beneficenza

(18. Dal nostro inviato speciale). Giunto col primo treno e uscito dalla stazione, attraversando il viale, vedo subito Latisana nuova che si evolve signorile maestosa, osservo il nuovo fabbricato scolastico, ancora avvolto nelle sue impalcature, che sorge isolato con le sue forme severe; parla della sapiente audacia degli amministratori comunali i quali hanno avuto la chiara visione dei loro doveri e tutto il coraggio di affrontare le responsabilità di adempierli. I bandisti di Precenicco vestiti della simpatica divisa dei bersaglieri percorrono le vie del paese suonando allegre marcie, richiamando alle finestre i curiosi. La gente si anima, si stipa attorno l'ampio padiglione dei doni.

Terminato un discorso del comm. Rigomanero, si aprono le sei urne inaugurate per appagare tanta folla che si urta, si spinge, attratta dallo splendore di tanti doni.

Al dopo pranzo, mentre la banda eseguisce uno scelto programma, escono dai palazzi superbi equipaggi e passano tra la folla carichi di graziosi bambini sfarzosamente vestiti. Una vera improvvisata che mette una nota di gaiezza tutta propria! La folla plaude e ammira quei tutti punti di perle, quei lustrini dorati, quei veli ricamati, tutto quanto han potuto immaginare le mamme di ricco, d'elegante, d'attraente, tutte le risorse del buon gusto, tutte le trovate della fantasia. Lo spettacolo della sfilata è veramente magnifico; tutti ne sono entusiasti.

In meno di quattro ore, oltre sessanta mila biglietti sono stati venduti mentre sono ancora dei signori i quali si lagnano di non aver potuto giuocare.

Un'animazione tale nessuno se l'avrebbe potura immaginare tanto più che qualche invidioso aveva tentato di scemarla.

El spezier ga tolto l'oio, mi diceva a proposito un mio vicino. *No*, replica un'altro, *el ga ciapà un acquasanin, se faza il segno della crose!*

I FORTUNATI VINCITORI

Ad onore del comitato risultò che i migliori premi sono toccati a gente non sospetta.

Gobatto Ermenegildo guadagnò il dono dell'Arcivescovo e Giovanni Contessi quello della Regina Elena. L'arazzo del gen. Fara toccò alla serva Cassasola Maria la quale poteva subito ricevere in cambio L. 400. Il vitello dell'on. Hierschel guadagnò il sig. Mazzaroli di Teor.

La banda continuò instancabile fino a tarda ora quando ebbe termine la bella festa che lasciò in tutti la più soave impressione.

La benedizione del Santo Padre all'opera nostra.

Il nostro *Argo* ci telegrafa da Roma, ore 13.15:

Stamane alle ore 10.30 Sua Santità Pio X. ha ricevuto in udienza privata il Vescovo di Nusco Mons. Paulini e il nostro direttore don Attilio Ostuzzi.

Sua Santità era di ottimo umore e si intrattenne affabilmente con i due visitatori. Benedisse l'Arcidiocesi, l'Arcivescovo perchè Dio — disse — gli dia molte consolazioni per il suo infaticato lavoro.

Benedì il nostro Giornale perchè continui nelle direttive pontificie.

Il nostro direttore presentò poscia a S. Santità una composizione del concittadino maestro Basotti "Largo per Organo e Armonio" a Lui dedicata dall'autore.

Il Sommo Pontefice aggradì moltissimo il dono e lo ripose sul suo tavolino da lavoro.

ROMA 17, ore 14, (*argo*). — Il Vescovo di Nusco Mons. Paulini è partito alle ore 13.35 per Avelino.

Domani a mezzodì sarà a Nusco per l'ingresso pontificale.

Fieri ed orgogliosi della eccelsa benedizione oggi ricevuta ed ottenuta per mezzo del loro Capo, i redattori del *Corriere del Friuli* bene auspicando al trionfo della santa causa da esso propugnata, protestano ancora una volta a Pio X i sensi della loro obbedienza, della loro gratitudine, del loro devoto amorevole ossequio.

Relazione 1911 del Segretariato del Popolo di Udine

Crediamo interessante riprodurre la relazione del Segretariato del Popolo, già pubblicata in opuscolo:

Ogni anno ci è caro riassumere per sommi capi l'opera svolta dal nostro ufficio e mandare un vivo e sentito ringraziamento al benemerito Commissario di Emigrazione ai privati ed a quelle pubbliche Autorità che ci furono larghi di aiuto e di consiglio. Il risultato fin qui ottenuto ci sarà di sprone a viemeglio continuare nell'opera intrapresa e nel tempo stesso la migliore nostra riconoscenza verso coloro che hanno in qualsiasi modo cooperato in un'opera tanto necessaria.

—

Le pratiche per infortunio ascendono in quest'anno a *trecentoventisette*, molte delle quali sono già esaurite. I sussidi così ottenuti sommano a *cinquantotto* ed ebbero per risultato di ottenere ai sinistrati Cor. 7608.56, Mk 2978.62, Dollari 725,25, nonchè L. 6287,36,

Le pratiche di rendita temporanea o permanente, furono *quarantuna* e sono rappresentate da Mk. 4239.56 e Cor. 3963.06, quelle evase mediante consulenza medico legale, *ottantacinque*, quelle sospese o abbondonate *trentasei* e le altre tuttora pendenti, *centodiciotto*.

Le pratiche per ricupero mercedi favorevoli furono *quarantasei* con un importo di Cor. 2782,50, Mk. 635,08 e L. 4367,16, i componimenti amichevoli, *trentasette*, le pratiche evase con carteggio e consulto per iscritto *centoventidue*, con ricorso per Gratuito Patrocinio, *cinquantadue*, con reclami ed istanze ecc., *cinquantanove*, con stesa citazione *ventisei*

Le pratiche abbandonate dai ricorrenti *cinquantotto*, sospese o infondate, *trentasette*. Le vertenze tuttora pendenti sono *centodiciotto*.

Per richiesta di documenti. *ottantadue* favorevoli e *undici* pendenti; per vidimazione di atti, *settantadue* evase, pendenti *quattro*, per ricorsi, reclami o istanze, *cinquantanove*, per rintracci, ventisette, collocamento, *cinquantotto*, ricerche o informazioni, *centonovantatre*, traduzioni speciali e pratiche ufficiosei *centotrentotto*. I consulti poi e le informazioni orali in Ufficio oltrepassano le *milleduecento*. Da ultimo le persone che si presentarono al Segretario per averne aiuto e consiglio ascendono a *duemilaventiquattro*.

Il carteggio da 6760 corrispondente nel 1910, ascese a 8017 nel 1911, e cioè, 3475 corrispondenze arrivate e 4542 partite con circa *millecinquecento* traduzioni e lettere nelle varie lingue. A tutto questo vanno aggiunte oltre *trecento* conferenze sul risparmio, la previdenza, la legislazione estera e su quanto può occorrere ai nostri emigranti per comportarsi da persone civili, amanti del lavoro, della patria e della famiglia, date in ogni parte del Friuli.

—

Sebbene lo zelo e la buona volontà del R. Commissario d' Emigrazione non siano mai venuti meno, resta però molto a fare per una razionale applicazione ai nostri emigranti delle leggi sociali che governano l'Austria e la Germania; cooperare quindi a che molti inconvenienti siano tolti o almeno resi più rari, è doveroso. A tale scopo trovandosi quest'Ufficio di fronte a molti casi in cui la liquidazione della rendita ritarda eccessivamente o in cui il sinistrato più volte in un anno viene, a proprie spese, chiamato in Austria per le visite mediche di controllo, ha creduto di far opera buona interessando influenti deputati del Friuli Orientale, perchè su questi ed altri abusi fosse richiamata l'attenzione delle Autorità di sorveglianza e scelto presso i diversi Istituti di Assicurazione qualche persona esperta che appoggi volta per volta quei reclami che il segretariato credesse di fare.

Opera tanto più necessaria questa, chè i ricorsi davanti i Tribunali arbitrari, senza un difensore, corrono grave rischio di essere respinti pur avendo una base seria.

Per facilitare le perizie mediche, questo Ufficio, oltre alla scelta per proprio conto di un ottimo e distinto professionista, ha creduto di fare opera buona pubblicando degli appositi formulari. Cio sarà tanto più utile se si pensa che da parte degli Istituti di Assicurazione non si tiene gran conto di certi certificati superficiali e alle volte affatto incompleti. Non meno pratici sono i moduli per la denuncia degli infortuni sul lavoro, pubblicati a cura del Segretariato.

Per ciò che concerne le vertenze, la pratica di parecchi anni ci convince sempre più che, una buona parte delle controversie, hanno origine dal fatto, che tra gli operai ed i padroni o imprenditori, mancano dei patti chiari e per iscritto. Il Segretariato ha creduto bene anche in questo senso di favorire con moduli appositi la conclusione di contratti chiari e precisi per l'uno e l'altra parte. Nè mancò, a suo tempo, d' informare l'Autorità superiore dei gravi inconvenienti che reca porta anche il fatto di certi accordanti fornaciai che senza averne la possibilità e l'esperienza, conducono all'estero degli operai che poi, se la stagione va male, lasciano in asso.

Una sana propaganda scritta e orale che diffonda sempre più lo spirito di previdenza e combatta ad oltranza l'abuso dell'alcool, è cosa indispensabile. A tale scopo il Segretariato non ha badato a sacrifici dando ogni anno oltre trecento conferenze di propaganda.

Le leggi sociali della Germania e dell'Austria, cosa debba fare l'emigrante in caso di malattia e d'infortunio per non esporsi a perdere la rendita o il sussidio, come debba comportarsi per tener sempre alto il nome italiano all'estero, sono altrettanti temi che di preferenza furono svolti nelle conferenze di quest'anno richiamando l'attenzione della classe lavoratrice sulla necessità dell' istruzione e cooperando in diversi posti all' impianto di scuole. Ottimi risultati diede pure l'Ufficio di Passavia, costituito e mantenuto dal Segretariato del Popolo. La sua benefica azione si svolse in modo speciale nelle provincie di Linz, Ratisbona, Salisburgo e Passavia. Le numerose fabbriche di laterizi di queste provincie furono visitate ripetutamente dai nostri bravi Missionarii e, con quale vantaggio economico e morale dei nostri fratelli, non è a dire.

Il Segretariato del Popolo, ha infine a proprie spese, provvisto per una minuta e accurata inchiesta sui molteplici bisogni dei nostri emigranti di passaggio ai confini di Pontebba e Cormons, iniziando anche delle pratiche per gli opportuni rimedi.

Questo in breve il lavoro del Segretariato durante il 1911 e in pari tempo il programma per l'avvenire, nobile e umanitario certamente, ma che esigerà dei grandi sacrifici.

RIASSUNTO

Genere delle pratiche — Infortuni sul lavoro:

Evase con liquidazione di sussidio (Cor. 7608.56 : Mk. 2978.62 ; L. 6287.26 ; Doll. 725.75) N. 58.

Id. con liquidazione di rendita (Corone 3963.06 ; Mk. 4239.53) 41.

Id. mediante assistenza o consulenza medico-legale 85.

Sospese od abbandonate 36.

Esauriti 220. — Pendenti 107. — Totale 327.

Vertenze:

Composte in via amichevole o mediante arbitrato (L. 4367.15 ; Cor. 3782.50 ; Mk. 635.08) N. 46.

Id. mediante transazione 37.

Evase mediante carteggio e consulenza legale 122.

Id. mediante ricorso pel Gr. Patrocinio 52

Deferite a conciliatori 26

Abbandonate dai ricorrenti 58.

Sospese, abbandonate per infondatezza 37.

Esauriti 378. — Pendenti 118. — Totale 496.

Consulti legali (*) Esauriti 90. — Pendenti 2. — Totale 92.

Richiesta documenti. Esauriti 82. — Pendenti 11. — Totale 93.

Legalizzazione di atti. Esauriti 72. — Pendenti 4. — Totale 76.

Ricorsi a Giudizi esteri, istanze, reclami, ecc. Esauriti 51. — Pendenti 8. — Totale 59.

Rintraccio di assenti. Esauriti 18. Pendenti 9. — Totale 27.

Collocamento. Esauriti 53. — Pendenti 5. — Totale 58.

Ricerche, informazioni, ecc. (per corrispondenza. Esuriti 185. — pendenti 8. — Totale 193.

Pratiche diverse (traduzioni speciali — tedesco, inglese spagnolo, lingue slave — pratiche ufficiose, scritturazioni). Esauriti 120. — Pendenti 18. — Totale 138.

Totale Pratiche N. Esauriti 1269. — Pendenti 290. — Totale 1559.

Si presentarono in ufficio per aiuto e consiglio 2017 persone.

Corrispondenza partita	N. 4542
Corrispondenza arrivata	» 3475
Totale Corr.	» 8017

(*) Per corrispondenza.

I pareri e le informazioni date verbalmente raggiungono la *cifra di 1200;* non è tenuto conto delle prestazioni varie, delle indicazioni, ecc. fornite dai propagandisti fuori d'ufficio.

Mezzi finanziari

Per un Ufficio con quattro impiegati, stracarico di lavoro con succursale a Passavia e un bilancio di novemila lire, ognuno veda che i mezzi sono affatto insufficienti. La conferma più eloquente la troviamo nello stesso bilancio che rappresenta un *deficit* di L. 876.42, cosa straordinaria quando si pensa che il Segretariato in dieci anni di vita ha sempre, meno nello scorso anno, chiuso il bilancio con qualche piccolo civanzo. Un provvedimento è qui assolutamente necessario; o l'aumento dei mezzi finanziari o la soppressione dell' Ufficio di Passavia, che giustamente e ripetutamente meritò il plauso dell' Opera di Assistenza. Ora quest'ultima soluzione non potrebbe essere accolta senza grave danno de' nostri emigranti, che si trovano numerosi nelle provincie di Ratisbona, Salisburgo, Linz e Passavia. Tale soppressione sarebbe poi tanto più deplorevole in quanto che nelle vaste provincie summentovate non esiste nessun altro Ufficio di assistenza. Non resta pertanto che continuare nell' opera nostra, aumentando il sussidio in proporzione al nuovo sviluppo preso dal Segretario ed ai nuovi bisogni.

Questo stesso appello lo rivolgiamo ai Comuni non meno che agli Istituti di credito e di beneficenza della Provincia e a tutte quelle singole persone che hanno a cuore questo Segretariato.

A essi tutti vada a nome anche della classe lavoratrice un vivo e anticipato ringraziamento.

Desiderata

Non è la prima volta che segnaliamo dei gravi inconvenienti e formuliamo dei voti per un migliore avvenire della nostra emigrazione. Non sarà quindi vano se ancora una volta ci permettiamo di ricordarne alcuni ai quali urge provvedere.

1. E' noto a tutti l'eccessiva lentezza di certi Istituti di Assicurazione nella liquidazione delle rendite dovute ai sinistrati. Umanità e giustizia vorrebbero che invece di lasciare l'operaio per mesi e mesi sprovvisto di mezzi e inabile al lavoro, fosse dato un acconto sulla liquidazione, ciò che pur troppo, raramente avviene.

2. Certi Istituti dell'Austria, dei quali potremmo fare anche il nome e specificare dei casi, esigono che il sinistrato si porti due e magari tre volte all'anno in una città dell'Impero per sottostare alla visita medica. Ora, che una Società assicuratrice abbia il diritto di controllare a suo piacimento l'ulteriore incapacità al lavoro di un sinistrato, nessuno contesta; ma che possa addossare allo stesso le spese di viaggio, questo è un vero sopruso a detrimento dei nostri operai.

3. Altro sopruso è l'assicurazione germanica per l'invalidità e la vecchiaia, che mentre obbliga i nostri operai al pagamento delle quote, impone poi delle condizioni pressochè impossibili, come sarebbe l'obbligo della residenza nell' Impero per poter godere del diritto alla pensione.

4. Quasi identica situazione è fatta a' nostri operai dalle Casse Malati che cessano da qualsiasi prestazione non appena la persona inferma dovesse rimpatriare, sia pure col permesso o dietro consiglio del medico curante. Queste disposizioni, comuni all' Austria e alla Germania, costituiscono alle volte un vero abuso.

5. Per il decoro dei fornaciai-accordanti e più ancora nell' interesse di un' intera classe alle volte in balìa della fortuna, sarebbe ottima cosa un provvedimento che regolasse la professione dell' accordante, impedendo che gente poco esperta e senza veruna garanzia esponga delle diecine di operai a perdere l' intera stagione.

6. In Germania funzionano egregiamente i così detti *Gewerbegericht* per la risoluzione delle vertenze operaie; non si potrebbe anche da noi, se non altro per l'emigrazione temporanea, provvedere alla costituzione di Giudizi arbitrali?

7. L'emigrazione delle donne, che da qualche tempo nella nostra Provincia aumenta in modo impressionante, dovrebbe preoccupare e richiamare l'attenzione dei pubblici poteri. E invero il risultato fin qui ottenuto fu deleterio sotto ogni riguardo, tanto anzi che un provvedimento s' impone.

Questi in succinto i nostri voti, dettati unicamente dal vivo desiderio che abbiamo di tornare sempre più utili ai nostri emigranti.

Ufficio di Passavia

Il nostro Segretariato di Passavia procede a sua volta di bene in meglio come risulterà dal seguente specchietto:

1. Collocamento di operai	N.	137
2. Pratiche per infortuni	»	18
3. » malattie	»	12
4. » ricupero mercedi	»	48
5. » matrimoni	»	14
6. » richiesta documenti	»	146
7. » consulti e informazioni	»	378
8. » rintracci	»	7
9. » soccorsi in denaro	»	23
10. Pratiche varie	»	71

La corrispondenza dell'Ufficio di Passavia ascende quest'anno a 1480 lettere; i lavori, o fabbriche di laterizi, visitati dai nostri Missionari sono 120. Degno di nota è che l'utile procurato agli emigranti nelle 46 vertenze appianate in via amichevole oltrepassa i *tredicimila* marchi.

N. B. Ricupero mercedi rendite e sussidi ottenuti agli operai dal Segretariato del Popolo col Sottosegretariato di Passavia L. 55,486,18.

RESOCONTO FINANZIARIO.

ENTRATA.

1. Interessi maturati nel 1910 sul libretto a risparmio	L.	44.—
2. Rimborso spese postali	»	683.80
3. Per iscrizioni al Segretariato e vendita almanacchi	»	2818.87
4. Offerte fatte dai benefattori	»	1438.67
5. Sussidio del Ministero	»	3000.—
6. » della Deputazione Provinciale	»	500.—
7. » dell'Opera d'Ass. in Milano pel Sottos. di Passau	»	250.—
8. » della Banca cattolica di Udine	»	100.—
9. » » Banca Popolare Friulana di Udine	»	100.—
10. » » Banca Cooperativa Udinese	»	100.—
11. » » Cassa Rurale Cattolica di Attimis	»	25.—
12. » del Comune di Pordenone	»	50.—
13. » » » di Attimis	»	30.—
14. » » » di Cividale	»	35.—
15. » » » di Mortegliano	»	25.—
16. » » » di Travesio	»	30.—
17. » » » di Buia	»	25.—
18. » » » di Muzzana	»	25.—
19. » » » di Fagagna	»	25.—
20. » » » di Gemona	»	20.—
21. » » » di Brugnera	»	15.—
22. » » » di Pasian di Prato	»	10.—
23. » » » di Forni Avoltri	»	10.—
24. » » » di Sedegliano	»	10.—
25. » » » di Moruzzo		10.—
Totale Entrata	L.	9390.34

USCITA.

1. Deficit rimasto al 31 Dicembre 1910	L.	304.31
2. Stipendio agli impiegati	»	4560.—
3. Onorario e rifusione spese ai Missionari per il Sottosegretariato di Passavia (Baviera)	»	2550.—
4. Spese di propaganda	»	415.49
5. » di stampa e cancelleria	»	1147.28
6. » postali	»	897.58
7. Affitto locali	»	131.50
8. Illuminazione e riscaldamento	»	74.85
9. Restauro locali	»	179.75
10. Spese straordinarie	»	56.—
Totale Uscita	L.	10266.76

RIASSUNTO.

Uscita	L.	10266.76
Entrata	»	9390.34
Deficit	L.	876.42

Il Presidente
Sac. G. B. Castellani

Il Direttore
Avv. G. B. Biavaschi

Il Cassiere
M. Marcuzzi.

Importante per gli emigranti.

L' Ufficio tedesco di collocamento gratuito per operai italiani con sede in Chiasso domanda se vi siano degli operai ancora sprovvisti di contratto e che desiderino del lavoro sicuro in Germania. Chi volesse approfittare di questa occasione non ha che a rivolgersi al Segretariato del popolo di Udine.

Cassa rurale catt. di risparmio-prestiti di S. G. Battista di Codroipo

(*Società cooperativa in nome collettivo*)

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

I Soci di codesta Cassa rurale sono convocati in assemblea generale ordinaria nel giorno 10 marzo 1912 alle ore 15 nella sala della Cappella locale per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO.

1. Discussione ed approvazione del Bilancio esercizio 1911, previe relazioni del Consiglio d' amministrazione e dei sigg. Sindaci.
2. Limite massimo dei prestiti o depositi passivi: fido massimo di accordarsi ad ogni socio e saggio d' interesse da pagarsi: scelta dell' Istituto di Credito o ditta privata presso cui depositare il denaro disponibile.
3. Provvedimenti vari.
4. Nomine delle cariche uscenti.

Codroipo 21 febbraio 1912.

Il Presidente
TUBARO G. BATTA

(*Vedete in IV pagina*

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 28.50 a 29.—, granoturco giallo da L. 22.80 a 24.55, id. bianco da L. 22.15 a 23.75, Cinquantino L. 20.80 a 22.15, Avena da L. 24.25 a 25.25, al quintale, Segala da L. 15.— a 15.20 all' ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.— a 38.50, II qualità da L. 35.50 a 36.—, id. da pane scuro da L. 28.— a 28.25, id. granoturco depurata da L. 22.— a 23.75, id. id. macinafatto da L. 21.— a 21.50, Crusca di frumento da L. 17.— a 18.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 45.— a —.—, Patate da L. 11.— a 13.—, castagne da L. 20.— a 27.—, al quintale.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 46, id. giapponese da L. 34 a 36, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 47.— a L. 55.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 40.— a 43.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 150 a 190, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 150 a 175, id. pecorino vecchio da L. 350 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 300 a 320, id. comune da L. 275 a 285, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 55.50 a 67.50, id. id. comune da L. 42.50 a 50.50, aceto di vino da 32.50 a 35, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 40, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 180 a 184, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 195, di vacca (peso morto) L. 175, id. di vitello da L. 130 a —, id. di porco (peso vivo) L. 140 al quint., id. id. (peso morto) Lire 1.70 al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.60, di agnello 2.—, di capretto 1.50, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.40 a 1.70, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.40 a 1.65, anitre da lire 1.25 a 1.40, oche vive da 1.10 a 1.25 al chilogr., uova al cento da L. 9.50 a 10.50.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 95 a 170, Lardo da L. 155 a 175, strutto nostrano da L. 160 a 170, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 135 a 150, id. di sesame da L. 125 a 140, id. di minerale o petrolio da L. 32 a 35, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 420, id. id. comune da L. 350 a 360, id. id. torrefatto da L. 350 a 400, zucchero fino pilè da L. 156 a 158, id. id. in pani da L. 161 a 162, id. biondo da L. 145 a 148, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 8.95 a 9.60, id. II qual. da L. 8.10 a 8.95, id. della bassa I qual. da L. 9.70 a 10.55, id. II qual. da L. 6.80 a 8.65, erba spagna da L. 8.— a 9.80, paglia da lettiera da L. 4.50 a 6.50 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.40 a 2.60, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.— a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino

Diffondete

La Nostra Bandiera